

TUTTI I SANTI

Solennità -Mercoledì 1 novembre 2023- A

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Ap 7,2-4.9-14

Sal 23

1Gv 3,1-3

Mt 5,1-12a

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete
della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi
persegusteranno e, mentendo, diranno
ogni sorta di male contro di voi per
causa mia. Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa
nei cieli».



Meditiamo la Parola

In questa solenne festa di Tutti i Santi, la Chiesa ci invita a riflettere sulla grande speranza, che si fonda sulla risurrezione di Cristo: Cristo è risorto e anche noi saremo con Lui. I Santi e i Beati sono i testimoni più autorevoli della speranza cristiana, perché l'hanno vissuta in pienezza nella loro esistenza, tra gioie e sofferenze, attuando le Beatitudini che Gesù ha predicato e che oggi risuonano nella Liturgia (cfr Mt 5,1-12a). Le Beatitudini evangeliche, infatti, sono la via della santità.

Nella terza Beatitudine Gesù afferma: «Beati i miti, perché avranno in eredità la terra». La mitezza è caratteristica di Gesù, che dice di sé: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29).

Miti sono coloro che sanno dominare sé stessi, che lasciano spazio all'altro, lo ascoltano e lo rispettano nel suo modo di vivere, nei suoi bisogni e nelle sue richieste. Non intendono sopraffarlo né sminuirlo, non vogliono sovrastare e dominare su tutto, né imporre le proprie idee e i propri interessi a danno degli altri. Queste persone, che la mentalità mondana non apprezza, sono invece preziose agli occhi di Dio, il quale dà loro in eredità la terra promessa, cioè la vita eterna. Anche questa beatitudine comincia quaggiù e si compirà in Cielo, in Cristo. La mitezza! In questo momento della vita anche mondiale, dove c'è tanta aggressività...; e anche nella vita di ogni giorno, la prima cosa che esce da noi è l'aggressione, la difesa... Abbiamo bisogno di mitezza per andare avanti nel cammino della santità. Ascoltare, rispettare, non aggredire: mitezza.

Cari fratelli e sorelle, scegliere la purezza, la mitezza e la misericordia; scegliere di affidarsi al Signore nella povertà di spirito e nell'afflizione; impegnarsi per la giustizia e per la pace, tutto questo significa andare contro-corrente rispetto alla mentalità di questo mondo, rispetto alla cultura del possesso, del divertimento senza senso, dell'arroganza verso i più deboli. Questa strada evangelica è stata percorsa dai Santi e dai Beati. La solennità di oggi, che celebra Tutti i Santi, ci ricorda la personale e universale vocazione alla santità, e ci propone i modelli sicuri per questo cammino, che ciascuno percorre in maniera unica, in maniera irripetibile. Basta pensare all'inesauribile varietà di doni e di storie concrete che c'è tra i santi e le sante: non sono uguali, ognuno ha la propria personalità e ha sviluppato la sua vita nella santità secondo la propria personalità. Ognuno di noi può farlo, andare su quella strada.

(Papa Francesco, Angelus, 1 novembre 2020)



LA PAROLA

... diventa vita

In un mondo che diventa sempre più disumano ha senso parlare di santità?

La santità è la via che Gesù ci propone per essere pienamente umani.

E, come ci ricorda Papa Francesco, "in realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi, la chiamata alla santità. Così il Signore la proponeva ad Abramo: «Cammina davanti a me e sii integro» (G.E)



...e preghiera

Signore, donaci dei santi.

Donaci degli uomini di Dio, degli uomini per cui Dio sia tutto.

Donaci degli uomini pieni di amore per Te.

Donaci degli uomini che non si possano guardare senza vederti, ascoltare senza sentirti.

Signore noi abbiamo bisogno di santi.

Tu che sei l'autore della santità suscitaci dovunque, [...]

Fa' che ognuno comprenda che la santità è dono e conquista; che il santo è cristiano, come cristiano è l'uomo secondo Dio, cioè l'uomo integrale.

Fa' che ognuno voglia diventare quello che tu l'hai fatto essere, percorrendo la via dei giusti, ...

Signore, abbiamo bisogno di santi perché abbiamo bisogno di salvezza.

Signore donaci dei santi!

(Servo di Dio Guglielmo Giaquinta)



BEATO ANGELICO (1395-1455): *Giudizio universale*

La santità illumina circa il senso della vita.

La santità è accoglienza dell'amore infinito di Dio, che sana e guarisce tutte quelle ferite che portano gli esseri umani a vivere nell'odio, nell'egoismo, nella superbia.

La santità è impegno a combattere il male con il bene, a cominciare dal proprio male.

La santità è "porgere l'altra guancia" nelle situazioni difficili, non perché si è perdenti o sottomessi, ma perché si trova la forza interiore, quella che permette di vedere l'altro non come un nemico o un avversario, ma un fratello che ha perso la strada.

La santità fa scoprire il tesoro più prezioso della vita: la presenza di Dio in tutte le cose.

La santità insegna a mettersi silenziosamente in ascolto e insegna a tacere.

La santità è fiducia nell'intima bontà dell'uomo e quindi spera sempre nel cambiamento, anche quando tutto dice il contrario.

La santità è ricerca di nuove vie per costruire ponti di comunione.

La santità rende donne e uomini capaci di entrare in relazione.

"Quale dunque il santo di oggi?"

In primo luogo un uomo aperto [...] a tutte le suggestioni dello Spirito. Secondo elemento è quello della gioia. Ormai il mondo è irretito di tristezza, di paura, di terrore, va cercando sguardi che siano pieni di serenità e di gioia: la felicità è la ricerca profonda del cuore umano. Non è possibile starsene tranquillamente a contemplare la bontà del buon Dio che abita in noi con la sua presenza trinitaria, mentre il mondo attorno crolla, sereni solo di avere con noi il Signore, disinteressandosi del resto. Questo è il santo di cui oggi il mondo ha bisogno. Viene da chiedersi: sono io una persona di questo tipo? In caso di risposta negativa perché non dire: da oggi comincia la mia vita nuova della santità, secondo le esigenze del mondo di oggi?"

(Servo di Dio Guglielmo Giaquinta)

GIOVEDÌ 2 Novembre 2023
Commemorazione di tutti i fedeli defunti

L'amore di Gesù è più forte della morte. Tutti i credenti sono nelle mani di Dio.

I nostri morti continuano ad essere vicini per celebrare assieme a coloro che sono sulla terra la lode del Signore. C'è una comunione salda con tutti i defunti che viene garantita da Gesù, la comunione dei Santi.